

Diario di un'estate

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Rosa Montone

DIARIO DI UN'ESTATE

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021

Rosa Montone

Disegni a cura di: **Gianguido Zanella**

Tutti i diritti riservati

A tutti i “Nicolò” che spesso si incontrano a scuola.

Prologo

Le stanze della mente

Nicolò era sempre stato un po' speciale.

Già quando era solo un bambino, per tutti era un tipo un po' strano: non giocava come gli altri bambini, non si divertiva come loro. Anche quando lui c'era, era lì presente, ti chiedevi chissà dove fosse con la sua mente.

Era facile allo stupore, si meravigliava anche per quelle cose che per tutti gli altri erano comuni e banali. Gli bastava fermarsi a guardare una piccola formica, che si affannava a trasportare la gigante, minuscola mollichina che lui le aveva messo proprio lì vicino, ed ecco che cominciava a sognare.

A volte, poi, erano solo una parola, il suo suono o le lettere che la componevano a guidarlo tra le stanze della sua mente, dove la sua fantasia regnava sovrana.

Con le parole Nicolò ci giocava, le animava; donava loro una vita propria.

Talvolta poi parlava per rime: ora gioconde, ora importanti.

Purtroppo, però, più veniva rapito dal suo mondo segreto e più tutti gli altri facevano fatica a capirlo.

Col tempo, finì col ritrovarsi sempre più solo.

A fargli compagnia i suoi sogni e chi questi sogni li popolava.

Gli altri, i grandi soprattutto, non avevano tempo di stare dietro alle sue fantasie.

Ma il caso volle che un giorno, durante le vacanze di un anno ormai lontano, in un piccolo paese sui monti della Sila, conoscesse il vecchio maestro di quel paese, tipo un po' speciale anche lui.

I due andarono subito d'accordo e trascorsero molto tempo assieme quell'estate.

E fu proprio quell'estate che cambiò la vita di Nicolò, che grazie a quel vecchio maestro, capì cosa avrebbe fatto da grande.

Oggi non so se Nicolò si ricorda ancora di questa sua "opera prima" che nacque proprio in quella calda estate di Calabria, o forse non sa neppure che sia mai nata.

Sulla prima pagina riportava queste parole: A tutti i grandi/piccoli Nicolò che nessuno capisce e che diventano “soli”.

Il lavoro, la vita che faccio mi portano ad incontrare tanti di questi Nicolò e poiché queste piccole storie, questi sogni sono nati da uno di loro è bello che per loro spicchino il volo. E chissà che magari non li rilegga anche Nicolò!

1

L'incontro

«Buongiorno, mi scusi signore, mi lascerebbe entrare nel suo giardino?»

«Perché?»

«Sa, stavo andando a spasso con il mio amico lombrico, solo che lui è venuto lì da lei, ma io attraverso il cancello chiuso non ci passo e poi non è educato; le pare?»

«Hai proprio ragione, ma aspetta un attimo, vengo ad aprire.»

«Oh, grazie, molto gentile, solo che ormai chissà dov'è finito! Capirà, in questa selva di erba e di fiori chi lo ritrova più!»

«Beh, visto che ormai sei qui potresti presentarti e fermarti un po' se ti va. Io sono il signor Pietro, anche

se in paese per tutti sono il maestro Pietro, benché maestro ormai io non lo sia più da anni.»

«Piacere, io invece sono Nicolò adesso ci sono e tra un po' non ci sto; infatti già devo andare, perché la mamma mi potrebbe cercare, ma se a lei fa piacere la verrò a trovare un altro giorno o forse di sera.»

«Vieni pure tranquillo se ne avrai voglia e se avrò tempo te lo darò.»

Martedì 15 luglio

Ho conosciuto Nicolò questa mattina; in realtà lo avevo già conosciuto qualche mattina fa al mercato, era a far la spesa insieme alla sua mamma, una mia vecchia alunna che viene a salutarmi tutte le volte che torna al paese. Era un po' che lo osservavo e non mi sbagliavo, è davvero un ragazzino speciale. Per attaccar bottone mi ha raccontato che stava andando a spasso con un amico lombrico, che fantasia! E poi è proprio un ragazzino rispettoso ed educato. Mi farebbe veramente piacere se venisse a trovarmi ancora, alla mia età non dispiace mai un po' di compagnia.